

Impressionata dal coraggio

«ROMAGNA TIN BOTA»



Ursula von der Leyen
presidente Commissione Europea

«È stato duro, mi ha spezzato il cuore vedere il fango ma sono rimasta impressionata dal coraggio e dalla reazione di queste persone dopo giorni di grande sofferenza. Sono venuta qui per dirvi: Romagna 'tin bota'».



La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen durante la visita alle zone alluvionate dell'Oltresavio insieme al sindaco Lattuca. Sotto la presidente con il bambino salvato dalle acque del Savio in via Ex Tiro a segno



A sinistra Ursula von der Leyen riceve un pacco di piadine in regalo da un gruppo di scout. Sotto: la presidente con un bambino sciolato nel fango nella zona di San Rocco (foto Luca Ravaglia)



Von der Leyen tra gli alluvionati «L'Europa è al vostro fianco»

La visita della presidente della Commissione Europea nella zona devastata di San Rocco

di **Andrea Alessandrini**

Alle 18.30 segnalate dalle lancette nel campanile della chiesa di San Rocco proteso nel cielo azzurro, alla cui ombra martedì l'alluvione si è schiantata sulle case che ancora si leccano le ferite a ridosso del Savio, Ursula von der Leyen scende dall'auto in via ex Tiro a Segno, quasi all'angolo verso via Cattolica e l'argine sullo sfondo. Scortata dal sindaco Enzo Lattuca, dal ministro Raffaele Fitto, dal governatore Stefano Bonaccini e dallo staff della Protezione civile internazionale.

«Dov'è che non si vede», si sente gridare. Con la camicetta fucsia soft e gli stivaloni scuri è la donna bionda minuta che cerca subito le mani della gente ai lati della strada, un centinaio tra residenti colpiti, scout dell'Agesci, forze dell'ordine e del soccorso, operatori dell'informazione e curiosi. Un bambino salito su una montagnola di melma scivola e la presidente della Commissione Europea gli allun-



➔ Piadina in dono
Gli scout le hanno donato la specialità romagnola e la presidente ha teso il braccio a un bimbo scivolato sulla melma e accarezzato quello di tre anni salvato da un vicino. Sulla sommità dell'argine, fissando il Savio si è commossa

ga il braccio: «Oh my God». Mobili e oggetti fuoriusciti accatastati, residui del fango, qualcuno che spala quel che resta, la conca della strada con il manto incrostato, recinzioni e cancelli divelti: ma è nulla lì attorno, confronto a nove giorni fa. Un uomo vorrebbe mostrarle nel cellulare il video con la stessa strada

il martedì della fiumana furiosa. Ursula, come la chiamano ai bordi, non pronuncia una parola in italiano, ma sfodera un perfetto 'Tin bota', lo slogan dialettale dei romagnoli che non mollano. Lo ha imparato e tanti ricambiano il 'tin bota'.

'Oh' è il monosillabo ricorrente, ad ogni voce ascoltata. Dice che l'Europa è al fianco della Romagna. «Sono venuta a dirvelo, dura vedere il fango, avete tanto coraggio». Il sorriso le si allarga, mentre accarezza il bambino di tre anni salvato da un vicino di casa con l'acqua alta due metri. Vede i ragazzi dell'Agesci volontari dei soccorsi, una ventina, coreografici, e avanza spedita. Cerca il contatto, li ringrazia. Il corteo tra i microfoni issati delle tv procede a singhiozzo.

Presa via Cattolica, gli scout le allungano un sacchetto. «Piadina, la piadina romagnola!». «Piadina?», ripete stupita. Le spiegano: «Nostra specialità, assaggi: hand made, fatta a mano». Meno amorevole il gesto di un signore che porge con impeto al sindaco il segnale divelto dalla furia del fiume della via Misano.

«Un regalo per la signora». Lattuca lo mostra alla presidente. «Ui vo' i baioc», gridano. Ci vogliono i soldi. Si procede verso l'argine. Terrapieni scoscesi, ma il Savio è un rigagnolo rispetto al gigante impazzito che era diventato. Von der Leyen, in sommità, volge lo sguardo al flusso sporco e pare commossa. Lattuca racconta cosa è successo, indica il Ponte Vecchio e le colline. «Come un ciclone».

Si torna indietro e ad ogni mano cercata e stretta è un 'Tin bota' della von der Leyen. Si riprende via ex Tiro a Segno, la parte non percorsa: saluti dalle finestre, chi ancora pulisce, chi passa oltre non scalfito.

Von der Leyen viene accompagnata all'ingresso della palestra Champion's dove la titolare le mostra i locali fuori uso. La presidente la stringe in un lungo abbraccio, le guance si toccano. Poco meno di mezzora dopo l'arrivo, la bionda signora lascia con gli stivali sporchi i suoi europei cesenati di San Rocco feriti dall'alluvione e scompare lieve dentro l'auto che la condurrà in piazza del Popolo.

Conquistati da Ursula Piazza del Popolo intona 'Romagna mia' «Siamo tutti europei»

L'incontro con gli uomini intervenuti nell'emergenza e con i sindaci
Nessun discorso ufficiale ma abbracci e selfie con i cittadini

di Emanuele Chesi

«Tin bota, forza Romagna!». Sull'onda dello slogan imparato in corsa a Bologna, Ursula von der Leyen arriva preparatissima a Cesena. E' un bagno di folla, una passerella, un'occasione di selfie e pacche sulle spalle, una ricognizione sui luoghi del disastro. Chiamatelo come vi pare, ma il tour della presidente della Commissione Europea ieri in città è stato un successo. Per lei, sorridente in camicia fucsia soft e stivaloni di gomma, salutata a gran voce e omaggiata di un plateale 'Romagna mia' intonato in piazza del Popolo. Per Cesena, sicura destinataria - secondo l'impegno della massima carica del potere esecutivo di Bruxelles - di una consistente quota del Fondo di solidarietà europeo.

Dopo il passaggio nel 'cratere' dell'alluvione e l'incontro con i residenti ancora provati, von der Leyen è arrivata in auto in piazza del Popolo. Il sindaco Enzo Lattuca, il ministro Raffaele Fitto e il presidente regionale Stefano Bonaccini a farle da corazzieri. E via di corsa a stringere le mani dei rappresentanti delle forze dell'ordine, della protezione civile e del volontariato impegnati nelle operazioni di soccorso. Li definisce ancora una volta 'angeli del fango' ed esalta l'esempio di solidarietà che stanno dando alla popolazione. Poi, davanti al municipio, la sfilata delle fasce tricolori, i sindaci della provincia di Forlì-Cesena, parlamentari, consiglieri regionali. Parole di ringraziamento e congratulazioni non formali per l'impegno profuso. La presidente si sofferma un momento di più con Enrico Cangini, sindaco di Sarsina, uno dei comuni più colpiti. E ancora bagno di folla, l'incontro coi cittadini che stanno al di là della transenna, sull'altro lato della piazza. La gente intona 'Romagna mia'. Ursula stoppa la raffica di selfie e chiede spiegazioni. «E' l'inno della Romagna». Resta colpita e ringrazia, allungando il

fuoriprogramma sull'altro lato della piazza. Risale in auto, poi ci ripensa e si ferma sul quarto lato della piazza, stringendo mani e concedendosi per altri inimitabili selfie. «Siamo tutti cittadini europei, saremo al vostro fianco». Pare effettivamente colpita dall'affetto e dall'entusiasmo dei cesenati. Sventolano bandiere italiane e vessilli dell'Unione europea. Unica voce discorde: un cartello che recita 'No money for war'. Nel clima festante ce n'è anche per il sindaco Lattuca («Is a great mayor» si preoccupano di tradurre per la presidente) e per Bonaccini.

Raggiante, evidentemente, Lattuca. «La presidente ha dimostrato una grande attenzione, sincera, un impegno a fare il massimo per attivare la solidarietà a livello europeo. Una vicinanza morale e finanziaria, l'ha definita. Ha voluto stringere la mano a tutti i cittadini cesenati che ha individuato come cittadini europei. Una presenza di grande umanità e attenzione e curiosità. Ha chiesto che salissi sulla sua autovettura per raccontarle ciò che era accaduto. Ha chiesto informazioni sulle frane e sul numero degli sfollati».



Dall'alto l'incontro della presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen con i rappresentanti delle forze dell'ordine e degli altri corpi, poi insieme ai sindaci. A fianco von der Leyen stringe le mani ai cittadini assiepati dietro le transenne in piazza del Popolo



A fianco il sindaco scatta una foto per un cittadino con la presidente